



# Il bilancio di previsione 2014 in breve

*L'obiettivo di questo documento è rendere comprensibile ad un pubblico vasto gli elementi principali del bilancio di previsione 2014 adottato dalla Regione Marche, anche in coerenza con le indicazioni dell'art. 29, c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sulla c.d. trasparenza amministrativa.*

*La fonte dei dati è il bilancio di previsione per l'anno 2014 e pluriennale per il triennio 2014-2016, adottato con la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 50 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 102 del 30 dicembre 2013.*

*Le informazioni e il contesto complessivo di riferimento cui si fa riferimento sono quelli disponibili al momento della redazione del bilancio di previsione (autunno 2013).*

## Sommario

<b>1. Lo scenario 2014 sulla base dei dati Prometeia .....</b>	<b>2</b>
<b>2. Il quadro di sintesi delle entrate e delle spese .....</b>	<b>3</b>
<b>3. Le entrate tributarie.....</b>	<b>4</b>
<b>4. Le priorità del bilancio di previsione 2014.....</b>	<b>9</b>
<b>5. La spesa.....</b>	<b>13</b>
<b>6. Il debito regionale: proseguono il contenimento e la riduzione.....</b>	<b>14</b>
<b>7. Le politiche adottate sul Patto di Stabilità regionale .....</b>	<b>15</b>
<b>8. I residui perenti .....</b>	<b>16</b>

## 1. Lo scenario 2014 sulla base dei dati Prometeia

La Banca d'Italia, nel suo aggiornamento congiunturale sull'economia delle Marche pubblicato nel novembre 2013, rileva come la fase ciclica regionale sia rimasta sfavorevole. La domanda interna è ancora debole, sebbene quella estera abbia continuato a fornire un contributo positivo, sostenuta dal buon andamento delle esportazioni dirette al di fuori dell'Unione europea. Nelle Marche, dove la crisi che si è avviata nel 2008 ha inciso più in profondità che nel resto d'Italia, anche l'uscita dalla fase recessiva - che pure si intravede - si profila più lenta. Tra i settori, le difficoltà permangono gravi specie per l'edilizia ed il commercio. L'occupazione è diminuita ed il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato ancora ampio. Come conseguenza di tale scenario, il credito concesso dal sistema bancario alla clientela marchigiana ha continuato a ridursi e si è riscontrato un peggioramento del rischio di credito dovuto al prolungarsi della recessione.

Ai fini del bilancio di previsione 2014, le prospettive dell'economia regionale nel 2014 sono state costruite sulla base delle stime Prometeia di ottobre 2013. Come è noto, a livello nazionale si sono rincorse stime differenti sul PIL atteso per il 2014, comprese fra il +1,1% di fonte governativa e valori più contenuti, in genere intorno a 0,7/0,8%. Prometeia prevede per le Marche una crescita del PIL che si dovrebbe attestare allo 0,7% rispetto al 2013 (su un livello analogo a quella nazionale) ed un incremento dello 0,4% delle esportazioni. Nel settore delle costruzioni dovrebbe proseguire ancora un declino, mentre negli altri settori compariranno diffusi segni di ripresa. Come prevedibile, gli effetti positivi della attesa ripresa economica non sarebbero immediati sui consumi finali interni e sul mercato del lavoro.

La tabella seguente riporta le ultime stime disponibili di Prometeia per i principali indicatori, con le variazioni attese nel 2014 rispetto al 2013.

	ITALIA	MARCHE
Prodotto interno lordo (PIL)	+0,8%	+0,7%
<i>Prodotto interno lordo: variazione attesa 2015 su 2014</i>	+1,4%	+1,3%
Valore aggiunto agricoltura	+0,3%	+0,9%
Valore aggiunto industria	+0,8%	+0,2%
Valore aggiunto costruzioni	- 0,5%	- 0,7%
Valore aggiunto servizi	+1,0%	+1,0%
Spesa per consumi delle famiglie	+0,0%	+0,1%
Esportazioni	+3,1%	+0,4%
<i>Tasso di disoccupazione</i>	12,3%	11,8%

## 2. Il quadro di sintesi delle entrate e delle spese

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 riporta le entrate e le uscite complessive della Regione, in termini di stanziamenti di competenza, che sono previste nel corso del 2014 in equilibrio e pari a circa 4,58 miliardi di euro. Le due tabelle seguenti riportano sinteticamente la composizione dei due aggregati.

In particolare, la prima tabella illustra la **composizione delle entrate**: si evidenzia come ormai la quota dei tributi propri (Titolo I) sia predominante ai fini dell'approvvigionamento delle risorse finanziarie regionali, e pari al 68% del totale. I trasferimenti correnti da Stato, Unione Europea ed altri pesano per il 3,9% del complesso delle entrate.

La gestione dell'esercizio 2013 ha consentito di generare un avanzo di amministrazione, che contribuisce positivamente per il 15,7% al totale delle risorse disponibili per il 2014.

	ENTRATA PER TITOLO (euro)	PESO %
Titolo I - TRIBUTI PROPRI	3.120.603.174,47	68,1%
Titolo II - TRASFERIMENTI CORRENTI DA STATO - UE - TERZI	176.445.711,08	3,9%
Titolo III - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	125.869.089,07	2,7%
Titolo VI - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE E RICAVO ALIENAZIONI	20.333.000,00	0,4%
Titolo V - ENTRATE DA MUTUI - PRESTITI	417.142.113,69	9,1%
Avanzo di amministrazione esercizio 2013	719.626.873,72	15,7%
<b>TOTALE ENTRATE REGIONALI (al netto contabilità speciali)</b>	<b>4.580.019.962,03</b>	<b>100%</b>

La seconda tabella, viceversa, prende in considerazione la **composizione della spesa** fra le 5 aree di intervento in cui si ripartiscono le uscite nel bilancio.

Emerge la rilevanza dell'area di intervento 5, destinata ai servizi alla persona e alla comunità (fra cui in particolare la Sanità): il suo peso raggiunge il 71,6% del totale.

Il valore riferito all'area di intervento 2 raccoglie risorse consistenti in realtà spesso destinate a diversi ambiti di intervento regionali tramite i fondi comunitari, ad esempio a favore dei settori produttivi, del turismo, dell'agricoltura, delle politiche per la formazione ed il lavoro.

Si rileva il contenuto importo della spesa destinata al funzionamento dell'assetto istituzionale ed organizzativo, inferiore al 2%.

		SPESA COMPLESSIVA PER AREA (euro)	PESO %
AREA INTERVENTO 1	ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	65.577.846,00	1,4%
AREA INTERVENTO 2	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	601.189.285,82	13,1%
AREA INTERVENTO 3	SVILUPPO ECONOMICO	69.420.799,03	1,5%
AREA INTERVENTO 4	TERRITORIO E AMBIENTE	167.177.192,82	3,7%
AREA INTERVENTO 5	SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'	3.280.916.654,85	71,6%
Disavanzo esercizio 2013 – mancata contrazione di mutui autorizzati		395.738.183,51	8,6%
<b>TOTALE SPESA REGIONALE (al netto contabilità speciali)</b>		<b>4.580.019.962,03</b>	<b>100%</b>

### 3. Le entrate tributarie

Come si è visto, il titolo I, che riunisce le entrate tributarie proprie, costituisce il principale aggregato fra le fonti di risorse su cui si basa il bilancio regionale. Per questo se ne fornisce di seguito una analisi.

Al momento della redazione del bilancio di previsione 2014, il quadro previsionale delle entrate tributarie regionali per il 2014 è stato formulato principalmente sulla base dei dati previsionali aggiornati del gettito 2013, tenendo conto degli eventuali effetti sul 2014 della legislazione statale e di quella regionale in materia di fiscalità.

Per il triennio 2014-2016 permane un alto livello di incertezza e di difficile previsività delle entrate, dovuto principalmente ad un quadro previsionale delle risorse tributarie destinate al finanziamento del servizio sanitario ancora indeterminato - al momento della redazione del bilancio di previsione 2014 - a causa dell'assenza di una proposta di riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2014 e dei ritardi nella firma degli accordi sul nuovo Patto per la salute e sull'applicazione dei costi standard.

La crisi economica si riflette fortemente anche sul gettito dei due principali tributi, l'addizionale regionale all'IRPEF e l'IRAP. In particolare, gli effetti della

recessione incidono su quest'ultimo tributo, tanto che il Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle finanze, tenendo conto del rallentamento dell'economia reale e quindi del PIL, ne rivede periodicamente al ribasso le stime.

Il quadro pluriennale delle entrate tributarie resta, pertanto, in gran parte determinato dal fabbisogno sanitario. Al riguardo, le previsioni sulla spesa sanitaria, sia secondo quanto esposto nel Documento di economia e finanza dello Stato sia in relazione alle proiezioni effettuate in base alla legislazione vigente, fanno supporre un leggero incremento delle risorse regionali destinate alla sanità.

Il gettito dei principali tributi regionali viene alimentato anche dai proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. La Regione, infatti, riesce a conseguire importanti risultati su questo fronte, grazie anche ad un consolidato rapporto di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate anche mediante apposite convenzioni. Tuttavia va preso atto del fatto che il recupero delle risorse derivante dalla lotta all'evasione, seppure significativo in termini assoluti, riesce ad attenuare solo in parte il trend in riduzione delle entrate.

Si ricorda, peraltro, che per effetto della Legge di stabilità 2013 le compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio sono state sostituite con un trasferimento statale che finanzia il trasporto pubblico locale.

La tabella che segue fornisce un quadro riepilogativo delle entrate del titolo I del bilancio di previsione 2014 con proiezione fino al 2016.

**TABELLA 1 - ENTRATE TRIBUTARIE** (valori in euro)

	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
<b>Tributi disponibili</b>			
Recupero da accertamento tasse automobilistiche regionali	18.000.000	18.000.000	18.000.000
Tasse automobilistiche regionali	156.176.181	156.176.181	156.176.181
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	4.689.246	4.689.246	4.689.246
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale	15.985.148	15.985.148	15.985.148
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345
Compartecipazione all'IVA (quota trasferimenti soppressi)	10.377.425	10.377.425	10.377.425
Proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di IRAP e addizionale IRPEF	20.500.000	20.500.000	21.500.000
Recupero coattivo tramite ruolo dei tributi regionali	11.000.000	12.000.000	13.000.000
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4.669.154	4.389.005	4.125.665
Altri tributi minori	1.391.065	1.391.065	1.391.065
<b>Totale tributi disponibili</b>	<b>298.565.564</b>	<b>299.285.415</b>	<b>301.022.075</b>
<b>Tributi vincolati</b>			
Tasse sulle concessioni regionali	2.597.000	2.597.000	2.597.000
Tasse universitarie	6.754.031	6.754.031	6.754.031
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi+addizionale al tributo	3.259.975	3.259.975	3.259.975
Altri tributi minori	1.257.565	1.257.565	1.257.565
<b>Totale tributi vincolati</b>	<b>13.868.571</b>	<b>13.868.571</b>	<b>13.868.571</b>
<b>Tributi manovra fiscale regionale</b>			
IRAP manovra fiscale	80.229.400	82.619.300	83.775.970
Addizionale regionale IRPEF manovra fiscale	27.030.129	27.381.521	27.764.862
<b>Totale tributi manovra fiscale</b>	<b>107.259.529</b>	<b>110.000.821</b>	<b>111.540.832</b>
<b>Tributi finalizzati alla sanità</b>			
Compartecipazione regionale all'IVA	1.741.098.487	1.745.222.812	1.834.717.144
Addizionale regionale IRPEF	228.999.920	231.976.919	235.224.596
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP	730.811.103	740.311.647	750.676.010
<b>Totale tributi finalizzati alla sanità</b>	<b>2.700.909.510</b>	<b>2.717.511.378</b>	<b>2.820.617.750</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>3.120.603.174</b>	<b>3.140.666.185</b>	<b>3.247.049.228</b>

Fonte: Regione Marche, Ufficio Tributi.

La tabella mostra il volume complessivo delle entrate tributarie che nel 2014 ammontano a 3.120,6 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013, la cui previsione aggiornata risulta pari 3.102,9 milioni di euro. Si tratta di un aumento dello 0,57% (pari a 17,7 milioni di euro), prevalentemente riconducibile alle risorse tributarie destinate alla sanità. Queste ultime costituiscono l'86% delle entrate tributarie proprie della Regione.

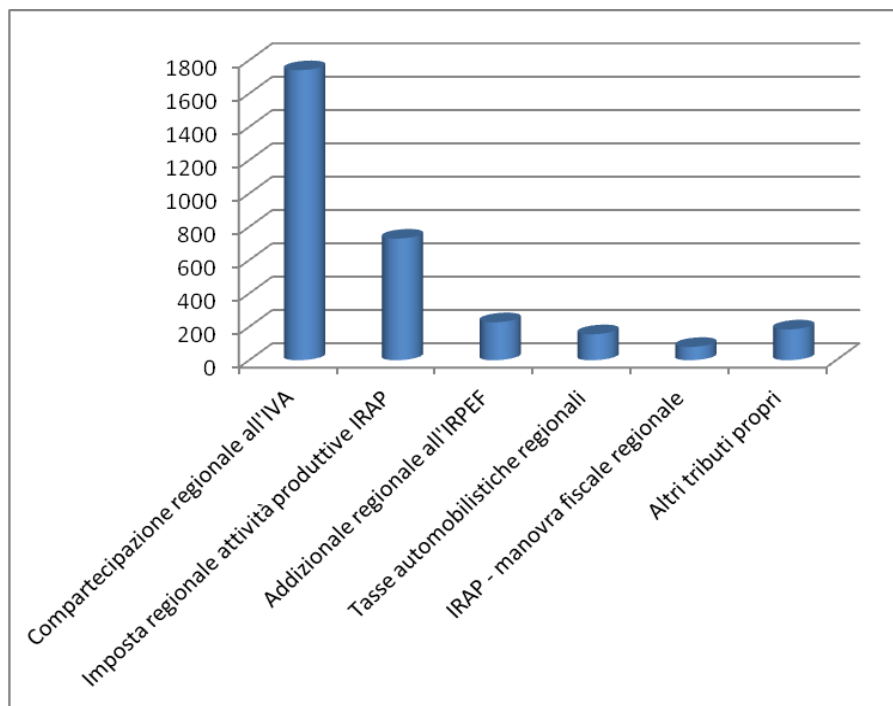
Per l'anno 2014 si prevede di acquisire entrate tributarie libere da vincoli per 405,83 milioni di euro, con una contrazione dello 0,75% rispetto al 2013. Nell'ambito di tali entrate, i tributi disponibili ammontano a 298,57 milioni di euro e il gettito della manovra fiscale ammonta a 107,26 milioni di euro. Il decremento dei tributi disponibili è principalmente dovuto al fatto che nel 2013 i proventi derivanti dall'attività di accertamento della tassa automobilistica regionale erano riferiti all'anno di imposta 2010 e a gran parte dell'anno di imposta 2011, mentre nel 2014 si prevede di recuperare il tributo relativo all'anno di imposta 2012 e alla parte residua del 2011. Diminuisce inoltre il gettito dei tributi della manovra fiscale per effetto della misura di riduzione della base imponibile IRAP relativa all'incremento occupazionale.

E' interessante evidenziare le principali fonti di gettito previste fra le entrate regionali con riferimento al 2014.

Il principale tributo regionale è l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), il cui gettito previsto è pari a 730,8 milioni di euro. Seguono, per importanza quantitativa, l'Addizionale regionale all'IRPEF (228,9 milioni), la Tassa automobilistica (156,1 milioni) e l'IRAP da manovra fiscale regionale.

Alla Regione sono attribuite, inoltre, compartecipazioni a tributi nazionali: la più rilevante è la compartecipazione all'Iva (1.741,0 milioni).

Il grafico seguente illustra visivamente il rapporto fra le principali fonti di gettito fra le entrate tributarie proprie della Regione, espresse in milioni di euro.



La Regione inoltre rafforza ulteriormente l'attività di **contrasto alla evasione fiscale** nella convinzione che nuove risorse, in un momento di grave crisi e di tagli alla spesa pubblica, possano derivare da un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale.

Nel 2014 si prevede di recuperare risorse tributarie per 49,5 milioni di euro, in considerazione delle sempre più stringenti iniziative di collaborazione sul versante della lotta all'evasione che saranno intraprese con l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero dell'Economia e delle finanze.

I proventi dell'attività di recupero fiscale derivano da:

- attività di accertamento su tasse automobilistiche regionali non versate,
- recupero coattivo tramite ruolo di tributi regionali,
- proventi da controllo fiscale in relazione a Irap e addizionale Irpef.



#### 4. Le priorità del bilancio di previsione 2014

Il bilancio 2014 della Regione si inserisce in uno scenario economico-finanziario, nazionale e internazionale, segnato da criticità ed incertezze: ciò riduce i margini di manovra e impone scelte volte a massimizzare gli effetti delle politiche regionali.

In tale contesto la strategia della Regione è ancora quella di economizzare, valorizzare i risparmi e qualificare la spesa in modo responsabile. La proposta di bilancio 2014, infatti, se da un lato prevede una riduzione della spesa resa necessaria dalle decurtazioni e dalla discontinuità dei trasferimenti statali, dall'altro evita di applicare tagli strettamente lineari.

Le risorse disponibili vengono quindi concentrate sulla salvaguardia dei servizi essenziali per la comunità marchigiana (trasporto pubblico locale e politiche socio-sanitarie), sulla difesa dell'occupazione, sul sostegno alle imprese e sulla messa in campo di azioni di sviluppo mirate in settori che consentono il maggiore effetto moltiplicatore. Contestualmente vengono ridotte le spese di funzionamento, in particolare la spesa per il personale, per le consulenze e per la rappresentanza.

Tali azioni di riordino e di contenimento della spesa sono state avviate già negli anni scorsi e con il bilancio 2014 vengono ulteriormente rafforzate.

Sul versante delle **entrate** le scelte della Regione sono finalizzate a non ribaltare sui cittadini, tramite un aumento della pressione fiscale, gli oneri dei tagli statali e a sostenere, mediante una **riduzione del prelievo IRAP**, le imprese che generano occupazione. Si segnala, inoltre, il rafforzamento della **lotta all'evasione fiscale**, rispetto alla quale la Regione ha già conseguito notevoli risultati positivi: nei primi dieci mesi del 2013 sono arrivati nelle casse regionali oltre 42 milioni di euro, superiori ai 37,7 milioni di euro derivati dall'azione di recupero condotta nel 2012. Per il 2014 si stima un gettito di 49,5 milioni di euro.

Sul versante delle **uscite**, il comparto in cui il bilancio 2014 consegue i maggiori risparmi è quello delle **spese di funzionamento**, con riduzioni applicate soprattutto alle spese per il personale. Il documento contabile recepisce infatti le scelte della Giunta regionale assunte nel corso del 2013 volte al contenimento e al controllo delle spese, per gli anni 2013-2014, relative al personale, al funzionamento dell'apparato amministrativo, alla razionalizzazione organizzativa dell'attività della Giunta regionale nonché degli enti dipendenti, quali l'Ente regionale per l'abitazione pubblica (ERAP), gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU), l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare (ASSAM) e l'Agenzia regionale per la protezione

ambientale (ARPAM). Le misure adottate riguardano i trattamenti economici dei dipendenti, che rimangono bloccati al 2010, le spese di funzionamento e quelle relative agli incarichi. È stato confermato inoltre il contenimento del turn over: la dotazione organica può essere modificata solo a invarianza complessiva della spesa e, in ogni caso, le assunzioni a tempo indeterminato e determinato dovranno garantire economie percentuali fino al 50% rispetto agli anni precedenti. Non è consentita, in via generale, l'attivazione di nuovi comandi. Sono inoltre mantenute le misure contenitive per le missioni e non sono più previste le diarie per quelle all'estero, né i rimborsi chilometrici per l'uso delle auto proprie. Gli incarichi di consulenza sono bloccati, se non per casi eccezionali di altissima qualificazione. Una riduzione, fino al 50% per cento rispetto alle precedenti annualità, è prevista anche nella spesa per relazioni pubbliche, rappresentanza, patrocini, contributi, pubblicità, mostre, cerimonie, inaugurazioni ed eventi simili. Non sono autorizzate spese per sponsorizzazioni. A decorrere dal 2013, inoltre, la spesa per l'acquisto, il noleggio, la manutenzione e l'esercizio delle autovetture dovrà essere meno della metà di quanto sostenuto nel 2011. La Giunta ha indicato infine, tra le altre forme di razionalizzazione con riferimento al sistema regionale, la necessità di individuare forme di collaborazione che permettano l'utilizzo in comune di personale, beni e servizi con altri enti pubblici, ma anche forme di collaborazione con le strutture della Giunta regionale per la comunicazione, l'informazione e la gestione dei sistemi informativi.

I settori nei quali viene allocata la maggior parte delle risorse del bilancio 2014, oltre alla sanità, sono i trasporti e i servizi sociali.

Con riferimento al settore del **trasporto pubblico locale** e del **sistema di mobilità**, che riveste un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale e per lo sviluppo economico e civile, il bilancio 2014 stanziava complessivamente circa 130 milioni di euro, di cui 24 regionali e 106 statali. Si tratta del più rilevante stanziamento del bilancio 2014, dopo quella per la sanità, che tuttavia, essendo ridotto rispetto all'anno scorso, impone una serie di razionalizzazioni della spesa.

Dall'esame del bilancio di previsione per il 2014 per il settore trasporto emerge che:

- i contratti di servizio del trasporto su gomma continueranno ad essere in vigore in regime di proroga fino al completamento delle procedure di gara che verranno bandite dalle Province e avranno una dotazione finanziaria analoga a quella del 2013 fino al completamento del periodo provvisorio; con l'avvio dei nuovi contratti a seguito di gara, previsti per l'estate, verranno utilizzati gli stanziamenti stabiliti del Programma

triennale dei servizi approvato dall'Assemblea legislativa regionale con Deliberazione n. 86 del 22/10/2013;

- le agevolazioni tariffarie tornano ad avere la stessa dotazione finanziaria prevista per gli anni 2011 e 2012, pari a 4,7 milioni di euro; la Regione, infatti, stante la grave situazione finanziaria, ha deciso di mantenere inalterati gli attuali livelli di agevolazione a favore delle famiglie marchigiane;
- ai servizi ferroviari, ferma restando la quota statale, viene assicurato anche per il 2014 un livello di servizi analogo a quello del 2013, con un onere per il bilancio regionale pari a 42,5 milioni di euro.

Quanto al **settore sociale**, al fine di dare stabilità al modello marchigiano di welfare state, il bilancio 2014 conferma un livello di finanziamento regionale comprensivo di una quota destinata ad attenuare la drastica riduzione dei finanziamenti statali che, a partire dal 2008, ha falciato il Fondo unico per le politiche sociali, il Fondo famiglia e il Fondo per le non autosufficienze. In particolare, la Regione ha provveduto con fondi propri a farsi carico in via emergenziale dell'ampliamento della platea degli assistiti e dell'adeguamento delle rette delle residenze protette. Dei complessivi 54,82 milioni di euro di stanziamenti destinati al settore, 41,32 milioni di euro sono finanziati con risorse regionali. Di questi ultimi, circa 6 milioni di euro sono a parziale compensazione del definanziamento statale.

Tra gli **altri interventi** previsti dal bilancio 2014, vanno annoverati la conferma del pacchetto delle misure anticrisi per la tutela dell'occupazione e della coesione sociale, nonché gli investimenti nella domotica, nel cloud, nell'agenda telematica e digitale, nell'internazionalizzazione, nella promozione di start up e spin off d'impresa. Ulteriori finanziamenti, infine, sono destinati alla cultura e al turismo, quali nuovi ambiti di sviluppo economico e di opportunità occupazionale soprattutto per i giovani.

Relativamente alla **programmazione comunitaria**, la Regione è attualmente impegnata nella fase conclusiva del periodo di programmazione 2007-2013 con il picco dei pagamenti a valere sui fondi strutturali e al contempo è concentrata sulla fase ascendente del successivo periodo di programmazione 2014-2020.

Con particolare riferimento al Fondo sociale europeo (**FSE**) e al Fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**), nel 2014 proseguirà l'implementazione degli attuali Programmi operativi regionali (POR), la cui data di chiusura è fissata, a livello regolamentare, al 31/12/2015. Entrambi i programmi hanno già raggiunto elevati livelli di attuazione finanziaria e indici di capacità di impegno superiori al 93%. Pertanto, considerando anche gli interventi programmati che saranno attivati entro pochi mesi, si prevede che nel corso del 2014 saranno

completamente impegnate tutte le risorse stanziare per l'attuazione dei due POR. Nel caso del FSE, specificatamente, le risorse residue saranno utilizzate per interventi a sostegno della forza lavoro alla ricerca di un impiego, soprattutto giovani e over 45, e per la stabilizzazione dei lavoratori precari, dando continuità a linee di intervento che, a causa della crisi, hanno assorbito gran parte delle risorse complessivamente disponibili in questo ciclo di programmazione. Nel caso del FESR le risorse ancora da impegnare riguarderanno essenzialmente l'accesso al credito per le imprese e le politiche di prevenzione per il dissesto idrogeologico, in considerazione delle criticità che si registrano in tali ambiti.

Inoltre nel 2014 verranno approvati i POR FSE e FESR 2014-2020, attualmente in fase di predisposizione. Tuttavia, considerando che i regolamenti comunitari che disciplinano la nuova programmazione sono stati approvati il 20 novembre scorso e che la presentazione dei POR alla Commissione europea è subordinata alla preventiva presentazione alla stessa Commissione dell'Accordo di partenariato predisposto a livello ministeriale, anch'esso in fase di predisposizione, e tenendo conto dei tempi mediamente necessari alla Commissione per l'approvazione dei Programmi, è presumibile che i nuovi POR non vengano approvati prima dell'estate 2014.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**), la quota di cofinanziamento regionale prevista per gli anni 2014 e 2015 garantisce la possibilità di utilizzare completamente le risorse del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale Marche (PSR) 2007-2013. La regola "n+2", infatti, consente di effettuare i pagamenti relativi agli interventi della vecchia programmazione entro il 31/12/2015 e, pertanto, fino a tale data occorre assicurare il cofinanziamento regionale. Nel calcolo della quota regionale per le due annualità si è tenuto conto delle diverse percentuali di cofinanziamento per Asse, del peso percentuale dei vari Assi e della particolare procedura di pagamento del FEASR che prevede il coinvolgimento dell'Organismo Pagatore AGEA, al quale è necessario anticipare la quota regionale prima che lo stesso effettui i pagamenti ai beneficiari finali. Si evidenzia che l'attuazione per Asse del PSR ad ottobre 2013 fa registrare una capacità di impegno rispetto al programmato compresa tra l'83% e l'89%. In merito all'attuazione del programma del Fondo europeo per la pesca (**FEP**), la dotazione prevista per l'anno 2014 tiene conto delle somme che dovranno essere impegnate e liquidate in riferimento ai vari Assi e alle varie Misure. Per quanto riguarda il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), si registra una situazione di grave incertezza in considerazione del ritardo nella definizione della cornice normativa e del mancato avvio dei negoziati sul budget.

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 la Regione ritiene di poter ottenere, con riferimento al complesso dei fondi, **circa 1 miliardo di euro nel settennio**, da gestire in modo efficace e produttivo nei settori della ricerca e innovazione, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), della competitività delle PMI, della tutela dell'ambiente e delle risorse bioclimatiche, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e del sostegno all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale.

## 5. La spesa

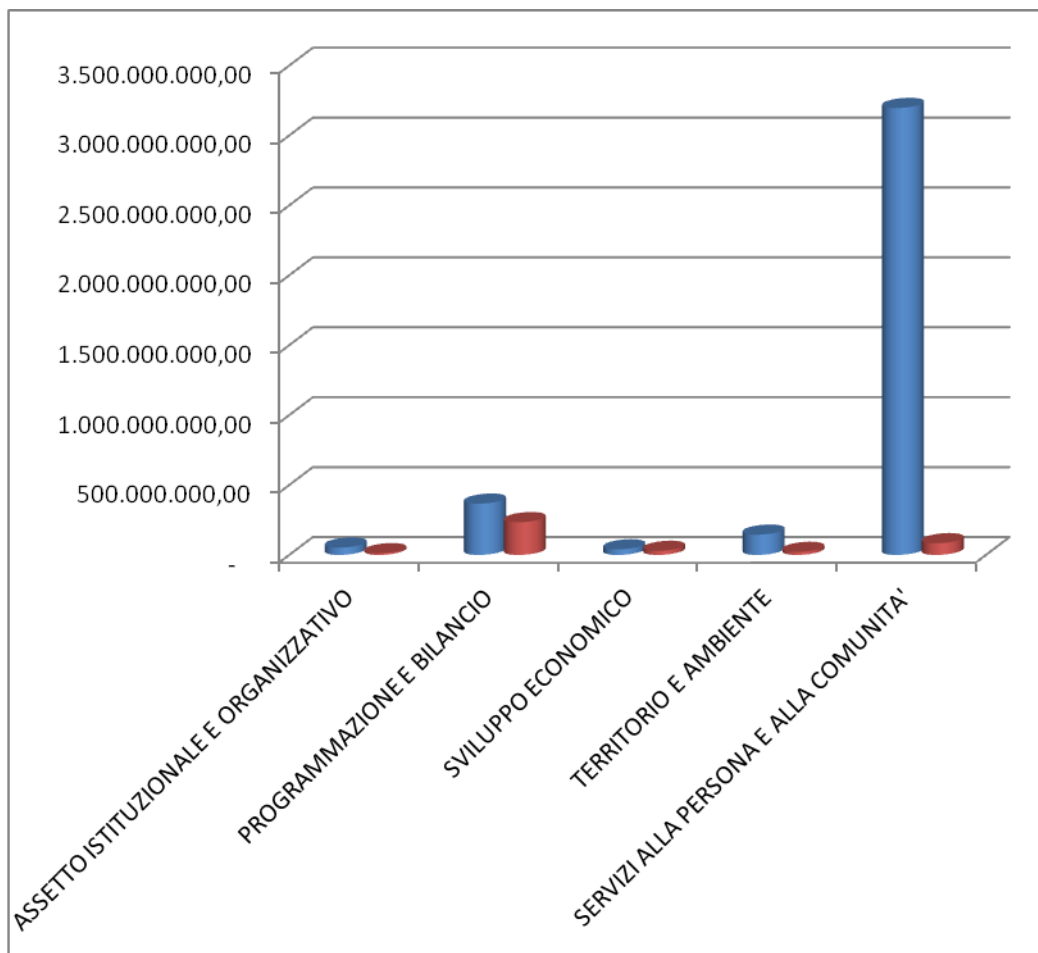
La successiva tabella esamina la **disaggregazione della spesa**, ripartita nelle cinque aree di intervento, fra componente **corrente** e di **investimento** (o in conto capitale), così come delineate nel bilancio di previsione 2014.

La motivazione di fondo della prevalenza della spesa corrente si conferma nel peso di gran lunga predominante della spesa per la sanità e le politiche sociali (Area di intervento 5 – Servizi alla persona e alla comunità) sul bilancio. Tale componente è infatti concentrata soprattutto sul versante della spesa corrente e dunque determina anche il risultato complessivo, rappresentando l'84% del totale delle spese correnti.

Gli ambiti in cui maggiormente si concentra la spesa per investimento sono quelli dell'area di intervento 2 (grazie alla presenza delle risorse derivanti dai fondi strutturali comunitari e nazionali) e, tipicamente, dell'area di intervento 4 (destinata al settore del territorio e dell'ambiente).

STANZIAMENTI DI SPESA NEL BILANCIO 2014		CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
AREA INTERVENTO 1	ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	52.930.414,01	12.647.431,99	65.577.846,00
AREA INTERVENTO 2	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	366.873.248,40	234.316.037,42	601.189.285,82
AREA INTERVENTO 3	SVILUPPO ECONOMICO	40.224.763,35	29.196.035,68	69.420.799,03
AREA INTERVENTO 4	TERRITORIO E AMBIENTE	145.243.762,58	21.933.430,24	167.177.192,82
AREA INTERVENTO 5	SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'	3.197.043.885,46	83.872.769,39	3.280.916.654,85
TOTALE (al netto delle contabilità speciali)		3.802.316.073,80	381.965.704,72	4.184.281.778,52

Nel grafico seguente sono evidenziati visivamente i valori della spesa corrente e di investimento autorizzati nel bilancio 2014 per le 5 aree di intervento.



## 6. Il debito regionale: proseguono il contenimento e la riduzione

Per garantire l'equilibrio tra entrate e spese, il bilancio 2014 prevede l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per un importo di circa 21,4 milioni di euro.

E' tuttavia importante notare che tale autorizzazione non costituisce di per sé un "obbligo" a contrarre effettivamente nuovi mutui per l'ammontare indicato.

La politica di riduzione progressiva e sostenibile del debito regionale complessivo (debito contratto + autorizzato) si conferma come un impegno costante da parte dell'Amministrazione: il relativo valore decresce stabilmente da 1.345 milioni di euro del 2004 a 1.212 del 2012 (valori estratti dai consuntivi di esercizio dei relativi anni).

## 7. Le politiche adottate sul Patto di Stabilità regionale

Come è noto, la complessa e sempre più stringente normativa nazionale sul Patto di Stabilità pone pesanti vincoli alla possibilità di realizzare spese da parte degli enti territoriali, Comuni, Province e Regioni, infatti quest'ultime, in particolare quelle a statuto ordinario, hanno visto ridotta la loro capacità di spesa, dall'emanazione del D.L. n. 78/2010 alla Legge di Stabilità 2014, per circa 8,8 milioni di euro.

La legge n. 228/2012, la c.d. Legge di Stabilità 2013, ha previsto sostanziali novità in termini di calcolo degli obiettivi programmatici di spesa, introducendo l'obiettivo di competenza eurocompatibile in sostituzione dell'obiettivo di cassa e quantificando in modo identico l'obiettivo di competenza finanziaria e l'obiettivo di competenza eurocompatibile (in base alla normativa preesistente, l'obiettivo di competenza e l'obiettivo di cassa assumevano valori diversi tra loro).

Al fine di sostenere il sistema delle istituzioni sul territorio, già negli anni 2011 e 2012 la Regione aveva ceduto propri spazi finanziari a beneficio della spesa del sistema delle autonomie locali mediante la cosiddetta "regionalizzazione" del Patto di Stabilità, rispettivamente per gli importi di 91,2 e 82 milioni di euro. In questo modo Comuni e Province sono stati messi in condizione di pagare, girando spazio finanziario, la platea di migliaia di imprese che vantavano crediti nei loro confronti.

Nel corso del 2013, la Regione Marche ha attuato il Patto verticale incentivato con DGR n. 983 del 26/6/2013, cedendo alle Province e ai Comuni marchigiani di uno spazio finanziario complessivo di 37,5 milioni di euro, con ciò evitando la riduzione delle risorse prevista dal Decreto Spending Review. In seguito, con DGR n. 1484 del 31/10/2013, la Giunta regionale ripartito tra le Province e i Comuni marchigiani un ulteriore spazio finanziario di complessivi 30 milioni di euro, autorizzando gli stessi Enti a modificare i propri saldi programmatici di competenza mista mediante un aumento dei pagamenti in conto capitale.

Al momento della adozione del bilancio di previsione 2014, la legge di stabilità 2014 prevede una ulteriore riduzione degli obiettivi programmatici di spesa delle Regioni a valere sul Patto di stabilità. Da evidenziare come la stessa legge ha determinato, in modo puntuale, l'obiettivo del patto di stabilità interno di competenza eurocompatibile per l'anno 2014 e quello per il triennio 2015-2017 ed ha abolito l'obiettivo di competenza finanziaria. La Regione ipotizza anche per l'anno 2014, di attuare il Patto di stabilità verticale incentivato al fine di evitare la riduzione delle risorse erariali ai sensi del Decreto Spending Review, ma data l'ulteriore riduzione dell'obiettivo programmatico di competenza eurocompatibile ritiene alquanto difficile l'attuazione del Patto di stabilità regionale verticale.

## 8. I residui perenti

I residui perenti costituiscono un istituto peculiare della contabilità pubblica, specificatamente regolato a tutela della veridicità e sostenibilità del bilancio delle pubbliche amministrazioni.

In coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente, i residui passivi soggetti alla cosiddetta perenzione amministrativa, dopo un periodo stabilito in funzione della natura corrente o di investimento della spesa, sono eliminati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio, ma la perenzione non comporta la prescrizione del diritto di credito.

La pubblica amministrazione individua quindi, in base a particolari calcoli ispirati alla cautela, quale quota potrà realisticamente essere pagata nell'esercizio seguente: questo valore viene inserito nel bilancio di previsione e si esprime anche in percentuale di copertura rispetto al totale dei residui perenti.

E' importante notare come anche il rispetto dei limiti previsti dal Patto di stabilità determina il loro rinvio all'esercizio successivo, incidendo sulla consistenza finale dei residui passivi perenti.

Con una dotazione complessiva di euro 276.730.576,47, il grado di copertura dei residui perenti assicurato nel bilancio di previsione 2014 è pari al 61,06%. Tale copertura, come anche le altre grandezze finanziarie, sarà aggiornata in sede di assestamento del bilancio.

In rapporto alla loro entità e composizione, le risorse destinate alla copertura dei residui perenti sono le seguenti:

<b>Tabella 1 - RESIDUI PERENTI REGIONALI (valori in euro)</b>	
<b>Fondo per il pagamento dei residui perenti regionali</b>	
1- Spese di parte corrente	75.412.652,19
2- Spese per investimenti	51.157.179,37
<b>Fondo per il pagamento dei residui perenti statali</b>	
3- Spese di parte corrente	80.328.358,98
4- Spese per investimenti	69.832.385,93
<b>TOTALE</b>	<b>276.730.576,47</b>